**Il mito di Botsaris tra Tirteo e Leonida: il filellenismo e la poesia militaristica antica e moderna**

Nella Grecia del 1825 la traduzione in neogreco, curata da S. Trikoupis, della nota elegia di Tirteo sulla morte per la patria (fr. 10 W.2) contribuì ad affermare, secondo una tendenza già diffusa, una lettura attualizzante della poesia antica in funzione della causa della guerra d’Indipendenza. Tra la fine del Settecento e il primo Ottocento, infatti, l’esperienza della Rivoluzione Francese prima e le campagne napoleoniche poi avevano incoraggiato una ricca produzione di poesia militaristica ispirata all’Antichità, anche grazie al contributo delle *Messéniennes* di Casimir Delavigne.

Il presente contributo intende inserire in questa tradizione la precoce mitizzazione della figura del combattente Markos Botsaris, paragonato allo spartano Leonida. Una testimonianza interessante viene dal filellenismo italiano, per esempio dalla produzione di Giuseppe Arcangeli, il più famoso traduttore di Tirteo del Risorgimento (1838), che realizzò una traduzione dal greco moderno di una poesia ispirata alla morte del combattente greco.

# The myth of Botsaris between Tyrtaeus and Leonidas: ancient and modern militaristic poetry and philhellenism

# In 1825, in Greece, S. Trikoupis translated into Neo-Greek the well-known elegy of Tyrtaeus on death for the fatherland (fr. 10 W.2). The translation contributed to reinforcing the then-widespread trend of re-interpreting ancient poetry in a way that was functional to the cause of the Greek War of Independence. Between the end of the 18th century and the beginning of the 19th century, the experience of the French Revolution first and of the Napoleonic campaigns later had indeed encouraged a rich production of militaristic poetry inspired by Antiquity, also thanks to the contribution of Casimir Delavigne's Messéniennes.

The present work aims to include in this tradition the precocious mythologisation of Markos Botsaris’ persona – a Greek general who was compared to the Spartan Leonidas. Italian philhellenism provides an interesting example with the work of Giuseppe Arcangeli, the most famous translator of Tyrtaeus into Italian during the Risorgimento period (1838), who translated from modern Greek a poem inspired by the death of Botsaris.